

Busà che numeri!

LA VISITA

«MA QUALE RITIRO... DOPO L'ORO DI TOKYO ANCHE IL 3° MONDIALE»

Il primo azzurro olimpionico del karate ci svela segreti e curiosità. E rilancia la sfida

di Chiara Soldi

«G»

«...orilla is in the Gazzetta!». Esordisce così Luigi Busà al suo arrivo in redazione. T-shirt e pantaloncini sportivi, cappellino e barba incolta. Sembra un ragazzino, ma fra meno di un mese compirà 34 anni (il 9 ottobre). Per lui l'età è solo un numero, l'animo è quello di un giocherellone. In poco tempo la redazione diventa casa sua, scherza coi giornalisti, scatta selfie con tutti, mette in mostra la pesantissima medaglia conquistata a Tokyo: il primo oro olimpico della storia azzurra del karate, che proprio in Giappone ha fatto il suo esordio. Ma non finisce qui per il "Gorilla d'Avola", che annuncia: «Non mi ritiro; a novembre punto al 3° titolo mondiale senior e poi... chi lo sa, ho ancora fame». Simpatico, sicuro di sé e con i piedi per terra. Un personaggio tutto da scoprire. Grazie a 10 numeri...



2768



MESSAGGI

Whatsapp in tilt causa trionfo

«**D**opo l'oro ho preso in mano il cellulare e ho trovato Whatsapp intasato, i social non li ho aperti per paura... So solo che in poco tempo avevo già 30mila follower in più. L'unica cosa che ho fatto è stata videochiamare i miei genitori: in Italia erano le 15 e loro erano in piena festa. Non c'ho capito niente, ma è stato bellissimo vederli così felici».



15



I MINUTI

Un quarto d'ora che cambia la vita

«**N**icoletta Romanazzi, la mia mental coach, mi ha insegnato a vincere con leggerezza, senza pressioni. A Tokyo le eliminatorie non erano andate benissimo, ero molto teso. Lei mi ha seguito da casa e si è accorta che qualcosa non andava. L'ho videochiamata: "Quello non sei tu", mi disse. Allora iniziammo insieme gli esercizi di respirazione. Per 15 minuti mi sono sentito come sotto ipnosi. Quando ho riaperto gli occhi ho pensato: "Oggi vinco io". In semifinale ero tornato ad essere il "Gorilla d'Avola" che tutti conoscono. E in finale, beh, sapete come è andata. Non è magia, ma rendersi conto che il campione per il 75% lo fa la testa».

1



L'EROE IN CASA

Un papà speciale che fa da maestro

«**P**apà Nello è il mio eroe da quand'ero piccolo. Tornato da Tokyo ci siamo seduti sul divano e ci siamo abbracciati per 3 minuti, sembravano infiniti. Mi ha detto: "Ce l'abbiamo fatta!". Lui ha sempre creduto in quel bambino cicciottello che tutti chiamavano "l'arancina con i piedi", non ha mai smesso di ripetermi che Aghayev era forte, ma che io lo ero di più. Sa cosa ho passato negli ultimi mesi e per questo ha voluto dirmi che la forza e il coraggio che ho dimostrato l'hanno reso orgoglioso. La sua approvazione vale molto più di questo oro olimpico. Ma è tempo che sia per me più padre che maestro e lui lo ha capito. Il nostro rapporto ora è più bello che mai».

2022



LA LAUREA

Scienze motorie: 2 esami alla fine



«**M**i mancano 2 esami per la laurea in Scienze Motorie. In futuro vorrei diventare d.t. del karate azzurro. Mi interessa anche la politica sportiva, ho un ottimo rapporto con Malagò: vorrei essere la giusta figura di riferimento tra Coni e federazione. Ma prima devo studiare tanto, certe cose non si possono improvvisare».

2



I POSTER

Ronaldo e Vieri: gli idoli interisti



«**T**ifo da sempre Inter e da bambino, in cameretta, avevo il poster gigante di Ronaldo, il Fenomeno, e quello di Vieri: mi facevano impazzire. Ma vorrei conoscere CR7, lo vedo simile a me: il duro lavoro, la cura dell'alimentazione, la dedizione. Certo non ama le feste quanto me, ma...».

6



I MESI BUI

Fisico temprato da dolori e crisi

«**A** gennaio ho avuto il Covid, è stata dura. A marzo hanno trovato un problema fisico al mio più caro amico, Yuri Schiavoni, tecnico dei Carabinieri. Ad aprile si è rotta la magia dell'amore. A luglio il mio coach Claudio Guazzaroni non è stato bene. Mi è caduto il mondo addosso: soffrivo e la mia testa era piena di pensieri. Dei giorni non connettevo, mettevo il gel sullo spazzolino al posto del dentifricio. Sono stati mesi difficili che vorrò raccontare meglio insieme a Yuri e Claudio: vederli reagire con una forza enorme, tornando in palestra solo per me, mi ha ricaricato. E ho capito che dopo tanto dolore, arriva sempre una grande gioia».

14



GLI ANNI

I conti non pagati e quella strigliata

«**P**er mio padre sono sempre stato il ragazzino ligo al dovere. Guai a sgarrare. Ma non sa che, ogni tanto, con gli amichetti facevo festa e combinavo qualche marachella. Come scappare dal ristorante senza pagare... Una volta ci hanno pure beccato con le telecamere e ci siamo presi una bella strigliata».



8



RITI SCARAMANTICI

Il costume blu sotto al karategi

«**E**ro la persona più superstiziosa del mondo. Fin da ragazzino, indossavo un costume blu sotto al karategi, col passare degli anni mi stava stretto e scomodissimo, ma non potevo salire sul tatami senza. Dopo che mi regalarono una collanina vinsi 8 gare su 8. La 9^a erano i Mondiali di Parigi: prima della finale ne persi la croce, ribaltai l'intero albergo e il palazzetto per ritrovarla, sentivo che avrei perso. Poi vinsi comunque il titolo. Dovevo uscire per ultimo dalla stanza, ripetermi delle frasi... Avevo ben 8 riti scaramantici da seguire. Con l'aiuto della mia mental coach ho capito che erano solo zavorre e me ne sono liberato».

108



FRANCHI SVIZZERI

Mascherina giù e il rischio multa



«**S**ul podio non riuscivo a contenere la gioia. Ho tolto la mascherina per cantare l'inno, saltato come un pazzo, abbracciato tutti. Una volta sceso mi volevano multare per non aver seguito i protocolli Covid, ma li ho convinti a non farmi pagare. Pure i giapponesi si sono fatti una risata!».

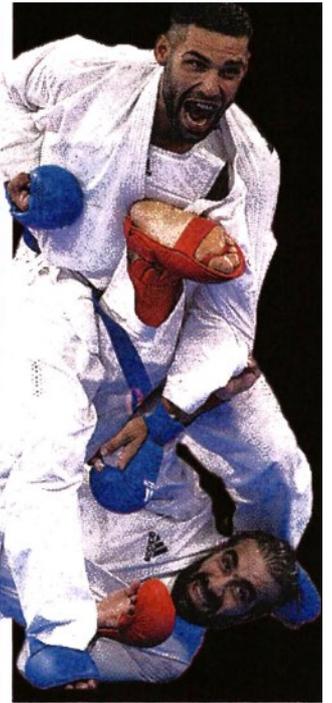
7



PASSIONE CINEMA

Denzel un mito John Q film top

«**A**mo il cinema, la settima arte. Il mio attore preferito è Denzel Washington, conosco a memoria tutti i suoi film: *John Q* è l'unico che mi fa sempre piangere ogni volta che lo guardo. Io fare l'attore? Sono tanto sognatore, quanto realista: dovrei seguire almeno 3 corsi di dizione prima, e forse non basterebbero (*ride*). Certo, se si trattasse di una parte in cui devo mettere in mostra il karate, perché no! Dopo l'oro di Tokyo mi ha contattato in Instagram Marco D'Amore (*Ciro Di Marzio in Gomorra, ndr*): "La tua vittoria mi ha commosso tanto", ha scritto. Mi ha anche invitato alla prima di *Gomorra 5*. Se da cosa nasce cosa, mai dire mai...»



Che muscoli!
Busà in Gazzetta
 Luigi Busà, 33 anni, nel 2006 diventa il più giovane karateka a vincere un oro mondiale, bis tra i senior nel 2012. Iridato Under21 nel 2007

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116